



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

SCHEDA GITA del: 3 luglio 2016

ESCURSIONISMO: GHIGO DI PRALI

Val Germanasca

Partenza da	Ghigo di Prali
Quota di partenza	1490 m (partenza seggiovia) - 2232m (Pian Alpet)
Dislivello in salita	400 m
Cartografia	Carta dei sentieri e stradale 1.25.000 n° 5 Val Germanasca – Val Chisone Fraternali Editore
Livello di difficoltà	E
Equipaggiamento	Giacca vento, scarponi o pedule, pile, pranzo al sacco ecc.
Note	seggiovia Malzat P. Alpet salita adulti € 7,00

Descrizione

Da Ghigo di Prali in val Germanasca (1490 m) si sale in seggiovia a Pian Alpet (2232 m) dove si inizia l'escursione seguendo l'itinerario 1 denominato "I laghi e le antiche leggende" che in leggera salita porta alla suggestiva Conca dei 13 Laghi dove, in un'area di alcune migliaia di metri quadrati, si contano tredici laghetti dall'acqua cristallina. Nella toponomastica locale il vallone è noto come LA GRAN MIANDO.

Su sentiero ben marcato si sale fino al Bric-Rond 2460 m punto di arrivo del secondo troncone della seggiovia, si continua a salire sempre su sentiero ben marcato si giunge ad un punto molto panoramico da dove è possibile scorgere il lago di Envie nel vallone sottostante, e se il meteo lo concede è ben visibile il Rocciamelone e più in là il gruppo del Rosa. Proseguendo si scende poi al lago Ramella o lago dei cannoni 2586 sulle cui sponde si trovano ancora 2 cannoni su affusto rigido fabbricati nel 1916 dall'Ansaldo. Proseguendo in discesa si incontra il sentiero n° 3 "sul tetto della conca" che conduce in cima al Cornour ma che in circa 30 min. ci porta al lago nero (il più alto dei 13 laghi) 2626m si ignora sentiero n°3 e ci si dirige verso una serie di laghetti : i due laghi verdi, i laghi gemelli, il lago lungo e il lago del Draio in prossimità delle casermette i "Ricoveri Perrucchetti (che durante la II guerra servirono da appoggio logistico per la Guardia Alla Frontiera "GAF" che aveva come obiettivo il controllo del colle d'Abries) da qui in breve si raggiunge il lago dell'uomo (che deve il suo nome ad una leggenda locale) 2360 m il più visitato di tutta la conca. Dopo il lago dell'uomo si riprende il sentiero in direzione delle casermette giungendo sulle sponde del Draio dove troviamo un quadrivio (da dove parte il sentiero per il col Giulian) imbocchiamo il sentiero n°4 "il vallone dei 13 laghi" in direzione fondovalle. Da questo punto in poi il sentiero si insinua nel vallone dei laghi passando sotto una bastionata rocciosa popolata solo da isolati e contorti esemplari di pino cembro; la discesa (circa 1000 mt) nella prima metà è su uno scosceso sentiero accidentato e pietroso (un po' disagiata per chi ha le ginocchia delicate) che diventa via via più dolce, proseguendo tra pascoli e radi lariceti, è possibile raggiungere le Bergerie di torre nelle cui vicinanze in tarda estate si possono osservare le splendide ma letali fioriture di color viola del velenosissimo aconito. la discesa prosegue fino alle Miandette nelle vicinanze del piazzale di partenza della seggiovia a fondovalle.

BUONA GITA A TUTTI

leggenda del lago dell'uomo:

Un tempo da queste parti abitava un ricco signore, padrone di quasi tutte le terre del circondario. Rimasto vedovo, viveva con la sua figliola Olga, la quale gli ricordava la moglie perduta in giovinezza. Quando Olga giunse in età da marito, si presentarono diversi pretendenti: ai primi il ricco signore aveva risposto semplicemente di no, che la figliola era troppo giovane... Ma ormai doveva accasarla. Non si decideva: una preoccupazione lo tormentava ogni giorno di più. Che la sua figliola finisse nelle mani di un avido cacciatore di dote. Alla fine prese la sua decisione: avrebbe concesso la mano di Olga al giovane che fosse riuscito ad attraversare il lago che si trovava di fronte alla sua casa. Era un'impresa rischiosa, che solo un giovane coraggioso e veramente innamorato avrebbe potuto tentare. Per un po' di tempo nessuno si presentò, poi qualcuno arrivò, ma visto il lago ritornò precipitosamente a valle. In seguito qualcuno tentò l'impresa, a nuoto, a cavallo, ma senza risultati positivi. Una mattina di settembre arrivò un giovane di Pragelato con un montone, un po' brutto ma di dimensioni straordinarie. Si diresse subito dal padre della ragazza e gli chiese di tentare la prova a cavallo di quell'animale. Il ricco signore, seppur diffidente, acconsentì. Il cavaliere salì in groppa alla sua atipica cavalcatura e partì. In breve tempo raggiunse, tra l'incredulità dei presenti, il centro del lago, poi tra gli applausi di tutti prese terra dall'altra parte. Preso dall'entusiasmo e non sentendosi appagato da quell'impresa, ripartì per attraversare nuovamente quella distesa d'acqua gelida più volte. Il montone cercò di puntare i piedi, ma alla fine, tra il silenzio generale di tutti, ripartì. Durante la settimana traversata, poco dopo aver raggiunto il centro del lago, non riuscì a continuare: l'acqua fredda l'aveva bloccato. Annaspò ferocemente, poi sprofondò con il suo cavaliere nel fondo di quelle acque. La bella Olga guardò a lungo piangendo il giovane scomparso e decise di non sposarsi più. Da quel giorno passò la sua vita sulle rive del lago a cercare sul fondo il volto di un giovane che era morto per lei.

CAI Moncalieri : Piazza Marconi 1 - Moncalieri tel. 331-3492048

e-mail : cai.sez.mncalieri@gmail.com

sito internet : www.caimoncalieri.it

Orario apertura lunedì 18:00 – 19:00 - mercoledì 21:00 – 23:00